Gennaio 2026

CITTADINANZA sociale

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ierfop nel Comitato consultivo di Villa Sofia-Cervello
pag. 2

Anmic, a Sassari un confronto sulla disabilità
pag. 3

"Microcredito di libertà" per le donne vittime di violenza
pag. 5

Approvato il Nuovo Piano di Azione Nazionale
pag. 7

Dieta, longevità e turismo esperienziale
pag. 10

Da Sassari, le carrozzine in Senegal
pag. 12

Evento a Cagliari contro la violenza di genere
pag. 13

Sono quasi 240 milioni i bambini con una disabilità nel mondo
pag. 18

La sessualità delle persone non vedenti tra ironia e luoghi comuni
pag. 20

"Primavera digitale", riaperte le iscrizioni

Fissata alle 13 del 31 gennaio la scadenza per l'iscrizione al corso gratuito per l'acquisizione di competenze informatiche e una maggiore consapevolezza circa le problematiche psico-sociali derivanti dall'invecchiamento

Riaperte le iscrizioni al progetto "**Primavera digitale**" promosso da **Ierfop Onlus e cofinanziato dalla Fondazione Sardegna**. Le iscrizioni mirano a completare l'ultimo gruppo classe dei tre laboratori gratuiti previsti. Ognuno prevede 80 ore e sono rivolti agli over 62 anni per fare acquisire competenze informatiche e una maggiore consapevolezza circa le problematiche psico-sociali derivanti dall'invecchiamento.

Il corso sarà **attivato nella sede Ierfop di Cagliari**. Le domande di iscrizione saranno accolte fino alle **13 del 31 gennaio 2025** e dovranno essere compilate in carta libera, secondo il facsimile domanda di ammissione Primavera digitale.

La consegna dovrà avvenire per **posta elettronica certificata** (Pec) all'indirizzo areaformazione@pec.ierfop.org con oggetto progetto Primavera Digitale oppure con **consegna a mano** (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14 all'indirizzo Ierfop Onlus – Via Platone n. 3/3A, 09134 Cagliari.

La consegna della domanda può essere **inviata tramite raccomandata** A/R indirizzata a Ierfop Onlus, Via Platone n. 3/3A, 09134 Cagliari (ai fini della validità della stessa non farà fede il timbro postale, ma solo ed esclusivamente il timbro del protocollo Ierfop che riporterà la data e l'ora di arrivo) con l'indicazione nella busta della dicitura "progetto Primavera Digitale".

Alla domanda dovrà essere allegato copia fronte/retro di **un documento d'identità in corso di validità.**

L'ammissione ai laboratori sarà subordinata al superamento di una selezione qualora il numero delle domande superasse il numero dei posti disponibili. Per informazioni: ierfop@ierfop.org o 070/529981.

Ierfop nel Comitato consultivo di Villa Sofia-Cervello

Dal presidente Roberto Pili, «piena disponibilità da parte dell'ente a sostenere l'impegno dell'azienda ospedaliera»

Ierfop consolida il suo **ruolo in Sicilia** come ente impegnato nei programmi di promozione della **salute, formazione del personale** e sviluppo di iniziative che favoriscano **l'inclusione delle persone con disabilità.**

Nei giorni scorsi, l'Istituto Europeo Ricerca Formazione Orientamento Professionale (Ierfop) è entrato a far parte **del Comitato consultivo** aziendale dell'Azienda ospedaliera **Villa Sofia-Cervello di Palermo.**

Il Comitato

Il Comitato consultivo di Villa Sofia-Cervello, uno dei principali poli sanitari della città di Palermo, **mette assieme 28 tra associazioni ed enti** del no profit sanitario e socio-sanitario, realtà che operano nel terzo settore a livello regionale e nazionale.

Il ruolo di Ierfop

Durante il suo intervento, **Roberto Pili, presidente di Ierfop**, ha spiegato che l'ente da lui diretto è «disponibile a sostenere l'azienda ospedaliera nella realizzazione di programmi di **prevenzione primaria e diagnosi precoce** e alfabetizzazione sanitaria».

Il ruolo di Ierfop assume un significato specifico anche nell'approccio educativo continuo, utile per **responsabilizzare i cittadini** sulla propria salute.

Inoltre, in tema di accessibilità e inclusione, l'ente può collaborare alla progettazione e realizzazione di servizi, percorsi e strutture che garantiscano la **piena inclusione e autonomia delle persone con disabilità**.

«L'ingresso di Ierfop nel Comitato Consultivo» aggiunge Pili, «segna l'avvio **di una collaborazione interna**, continuativa e strutturata, fondamentale per trasformare visioni, strategie e politiche di inclusione in **interventi concreti** e capaci di produrre un impatto sul sistema sanitario e sulla cittadinanza».

Le priorità di Villa Sofia-Cervello

Il direttore generale del polo sanitario, **Antonio Mazzara**, indica gli **obiettivi più urgenti** dell'azienda ospedaliera a partire dal pronto soccorso, con il raddoppio degli spazi e del personale, dalle liste d'attesa e dall'inclusione delle persone con disabilità. In proposito, si è impegnato ad **affrontare le criticità segnalate** dalle associazioni e a intervenire per migliorare la situazione.

La guida del Comitato

Alla guida del Comitato è stato confermato **Rocco Di Lorenzo**, presidente di Aris, **l'Associazione dei retinopatici e ipovedenti siciliani**.

Di Lorenzo pone il suo **obiettivo** nel riportare la parte no profit della sanità ai livelli precedenti alla pandemia di Covid e al suo ruolo importante.

Il Comitato è un organismo previsto dalla normativa regionale e ha il compito di **favorire il confronto tra l'azienda sanitaria** e le associazioni dei cittadini, dei pazienti e del volontariato.

La vicepresidente è **Ida Cantafia dell'associazione Punto onlus.**

Giuseppe Giuliani

Anmic, a Sassari un confronto sulla disabilità

L'aumento dei casi di disabilità, gli aspetti critici della riforma e una situazione italiana che si riproduce in modo analogo anche in Sardegna alcuni dei temi trattati

L'occasione è stata l'inaugurazione della **nuova sede provinciale di Sassari** e la contemporanea presenza dei vertici di Anmic, a partire dal presidente nazionale **Nazaro Pagano**. È qui che si è discusso dei dati nazionali e della situazione locale con un'attenzione particolare, ancora una volta, sugli effetti della riforma.

La situazione nazionale

La tendenza è quella di **un aumento dei casi di disabilità** e delle situazioni di fragilità. In Italia ci sono 7 **milioni e mezzo di persone che vivono in una condizione di disabilità o fragilità,** ma meno della metà di loro percepiscono un sostegno economico e assistenziale. Gli altri sono esclusi.

La riforma

Pagano ha spiegato come l'associazione non è contraria alla riforma, ma si aspetta da questa **miglioramenti nella vita delle persone con disabilità** e un più facile accesso ai diritti da parte di tutti.

Gli aspetti critici riguardano la **composizione delle commissioni di accertamento**: «si rileva una **carenza di medici e strutture**» lamenta Pagano, «che rischia di rallentare l'attuazione delle nuove procedure». Nel ribadire che segnalare le criticità serve a migliorare l'efficacia degli interventi, il **presidente di Anmic** ha ricordato che l'associazione si adopera da più di sessant'anni nelle **procedure di accertamento** dell'invalidità civile.

La sperimentazione a Sassari

Quella di Sassari è **l'unica provincia sarda coinvolta** nel processo di sperimentazione della nuova riforma a livello nazionale. Per questo è giusto valutare con attenzione quello che succede sul territorio, per **suggerire** poi eventuali **correttivi**. Dall'incontro di Sassari, è emersa la necessità di un **coinvolgimento maggiore** dei territori e delle associazioni per attuare interventi realmente inclusivi.

La disabilità nel nord Sardegna

A descrivere la situazione della disabilità sul territorio isolano è stato il presidente dell'Anmic di Sassari, **Stefano Mazzola.** Nel nord della Sardegna sono circa **50mila le persone riconosciute come invalide civili,** circa il 10 per cento della popolazione. Un dato analogo a quello nazionale e in crescita. Gli aspetti critici sono legati a un **invecchiamento della popolazione** e alla sua distribuzione su un territorio ampio e frammentato. Sono due motivi che rendono difficile l'accesso ai servizi.

Le patologie gravi

Nell'Isola sono **in aumento** le **patologie oncologiche** e le **malattie autoimmuni.** Si evidenzia un aumento dei casi di diabete ed emergono malattie che un tempo erano meno presenti come la sclerosi multipla e quella laterale amiotrofica.

G. G.

Unione ciechi di Oristano: Charity Goal 2025 premia "il progetto solidale" rivolto alle donne

L'invito è per il prossimo 8 marzo con la Cagliari SoloWomenRun 2026, la corsa non competitiva rivolta alle donne con lo scopo di sensibilizzare e diffondere i valori dello sport, della solidarietà e della responsabilità sociale

Il Charity Goal premia l'Uici di Oristano e l'associazione La Forza delle Donne per il loro progetto solidale. Il concorso, legato alla **SoloWomenRun** (corsa non competitiva rivolta alle donne n.d.r.), ha deciso di finanziare il progetto delle due associazioni rivolto a donne con malattie gravi e invalidanti.

Di cosa si tratta

Ogni anno, le associazioni che desiderano partecipare, presentano al **Charity Goal** un progetto finalizzato al benessere, al supporto o all'inclusione sociale delle donne. I progetti vengono poi esaminati da una commissione etica dell'organizzazione. Le iniziative premiate ricevono poi un finanziamento destinato a realizzare le attività proposte.

Nel concorso trovano spazio **progetti volti alla prevenzione** di malattie come il cancro al seno, di avviamento allo sport e di supporto emotivo e psicologico.

Il progetto premiato

Per l'edizione 2025, **Uici Oristano e La Forza delle Donne** sono state premiate a Cagliari con un assegno di duemila euro per il progetto "**Guarda che Bella… La Forza del Sorriso**", il cui obiettivo è sostenere donne con malattie gravi o condizioni dall'impatto negativo sull'autostima.

L'iniziativa prevede **laboratori di trucco personalizzato, cura della pelle e consulenze con esperti dermatologici e psicologici**. L'obiettivo è aiutare le partecipanti a ritrovare benessere, autonomia e fiducia, in un ambiente accogliente e inclusivo anche per donne con disabilità visiva.

Come partecipare

L'Unione ciechi di Oristano e "La Forza delle donne" invitano le interessate a prendere parte alla **Cagliari SoloWomenRun** dell'8 marzo 2026. «**Da lunedì 15 dicembre sono partite le iscrizioni**», fanno sapere dall'Unione ciechi. «Nella nostra sede abbiamo i moduli e le interessate possono venire da noi a iscriversi». Per l'occasione, l'associazione guidata dal **presidente Leonardo Nurra** mette a disposizione un pullman da Oristano.

Roberta Gatto

“Microcredito di libertà” per le donne vittime di violenza

Il progetto è di Confartigianato Sassari, Confidi Finart e Banco di Sardegna

Si chiama “**Microcredito di libertà**” e rappresenta un’opportunità **per le donne vittime di violenza.** Non solo sul piano economico.

L’idea è di **Confartigianato Imprese Sassari**, **Confidi Finart di Confartigianato Sassari** e **Banco di Sardegna.** Il progetto è stato presentato nella sala convegni della **Camera di Commercio di Sassari.**

Il progetto

“Credito di libertà - Strumenti finanziari per l’emancipazione delle donne vittime di violenza”, questa la dicitura completa, è **un progetto** pensato per tutte le **donne che vivono situazioni di violenza** e per le quali si vuole **creare una rete di sostegno**. Nell’iniziativa sono coinvolte istituzioni, amministrazione pubblica, Chiesa e attività imprenditoriali.

L’obiettivo

È quello di dare alle donne vittime di violenza **un’autonomia economica** attraverso un sostegno integrato. Sono previsti **due tipi di interventi**: quello sociale con finanziamenti **fino a 10mila euro** e quello imprenditoriale **fino a 50mila euro**.

Il primo intervento

È rivolto a tutte le donne, **seguite dai centri antiviolenza**, che debbano affrontare una situazione **di difficoltà economica** a causa di disoccupazione, riduzione del reddito o problemi di liquidità e abbiano la **necessità** di affrontare spese mediche, scolastiche, di trasporto o per avere una nuova abitazione.

Al sostegno economico, si aggiungono **corsi gratuiti di educazione finanziaria**, accompagnamento per crearsi una propria attività e **l’assistenza** per accompagnare la donna dal momento in cui riceve il contributo **sino alla restituzione.**

Il prestito serve per beni o servizi legati ai bisogni primari della donna che lo richiede o **del suo nucleo familiare** e ha una durata massima di 60 mesi.

Il secondo intervento

Sostiene quelle donne vittime di violenza che intendano diventare **imprenditrici autonome** o avviare **iniziative di microimpresa** e acquistare beni e servizi connessi all’attività imprenditoriale e pagare le spese di **formazione aziendale**. In questo caso, la durata massima è di 120 mesi.

Il finanziamento, a tasso zero, è coperto dal **Fondo di Garanzia per le Piccole e medie imprese** fino all’80 per cento. Può essere utilizzato per acquisti di beni e servizi per l’attività, retribuzioni di nuovi soci-lavoratori e **formazione aziendale**.

La presidente di Confidi Finart

Per **Maria Amelia Lai,** «la violenza contro le donne ha mille volti, può essere psicologica o economica e per questo, istituzioni, professionisti, operatori hanno una responsabilità decisiva, quella di **essere rete, sostegno, possibilità».**

I partecipanti alla presentazione

A Sassari, con l’assessore regionale al Lavoro **Desirè Manca**, c’erano il sindaco di Sassari, **Giuseppe Mascia**, il presidente della Camera di commercio di Sassari, **Stefano Visconti** e il vescovo di Ozieri, monsignor **Corrado Melis**. Alla presentazione, c’erano presenti anche il presidente dell’Ordine dei commercialisti di Sassari **Marco Scanu**, quello dell’Ordine dei consulenti del lavoro di Sassari **Giuseppe Oggiano** e la presidente di Confidi Finart Confartigianato Sassari **Maria Amelia Lai**.

G. G.

Uici, le sezioni di Oristano e Nuoro celebrano la Giornata dei diritti delle persone con disabilità

Una giornata dedicata all'arte, alla cultura e all'inclusione con l'obiettivo di promuovere la partecipazione attiva e la coesione sociale

L'appuntamento è stato fissato per il 3 dicembre dall'Unione Italiana Ciechi di Oristano in collaborazione con la Sezione di Nuoro. L'iniziativa si è ispirata al messaggio della **vice presidente nazionale Uici Linda Legname**: "Nessuno più di te. Nessuno meno di te. Semplicemente come te". Ed è stata l'occasione per le due sezioni, di vivere esperienze culturali accessibili nel territorio.

Prima di tutto le **visite tattili al Parco Archeologico di Santa Cristina** a Paulilatino e al Museo Civico "Giovanni Marongiu" **a Cabras dove si sono ammirati i Giganti di Mont'e Prama.**

La comitiva si è data appuntamento alle 10 a Paulilatino presenti **il presidente regionale Sardegna dell'Uici Bachisio Zolo** e una rappresentante del Consiglio Nazionale. A seguire, la visita al Parco Archeologico, pausa pranzo a Ghilarza e infine lo spostamento a **Cabras**, dove alle 16 si è tenuta la visita tattile nella Casa dei Giganti di Mont'e Prama.

Ausili a carico delle persone con disabilità

Situazioni non conformi tra le regioni e così la maggior parte di chi necessita di carrozzine, riparazioni o scarpe ortopediche è costretta ad accollarsi i costi

In Italia sono molte le famiglie e le persone con disabilità costrette a pagare totalmente o in parte di tasca propria gli **ausili necessari** quali ricambi per carrozzine elettriche, riparazioni per le stesse o per scarpe ortopediche. **Manca un piano comune per le Regioni** e gli utenti che presentano una prescrizione medica per questi ausili.

Si pensi ai costi per la sostituzione di una batteria di una carrozzina elettrica. Ebbene, a distanza di un anno, ci sono regioni che rimborsano i costi degli utenti e altre no. In ordine sparso, quindi.

Famiglie e persone con disabilità sono ancora costrette a pagare totalmente o in parte gli ausili di tasca propria. Un vero e proprio "pasticcio" che oltretutto grava sulle persone con disabilità e le loro famiglie. Poche di loro possono sostenere le spese degli ausili di cui hanno totalmente bisogno e diritto. Per capire meglio il concetto, basti pensare che **le persone con disabilità e invalidità riconosciuta al 100 per cento ricevono dallo Stato una pensione pari a 336 euro mensili più l'indennità d'accompagnamento pari a 542,02 euro**. Si provi ad acquistare una batteria per la carrozzina.

Bene sarebbe quindi un testo ove invitare tutte le Regioni a non far pagare alcun costo se un utente (tramite prescrizione medica) richiede un ausilio.

B. Z.

Approvato il Nuovo Piano di Azione Nazionale

L'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità ha varato lo strumento che regolerà i diritti di un'ampia platea di italiani

Approvato il nuovo **Piano d'azione per i diritti delle persone con disabilità**. L'approvazione arriva dall'**Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità** e contiene 66 linee di azione e sette grandi ambiti di intervento riguardanti l'accessibilità universale al progetto di vita, al benessere e salute all'inclusione lavorativa, passando per sicurezza inclusiva e cooperazione internazionale, sistemi di monitoraggio e istruzione, Università e Formazione.

«L'obiettivo raggiunto» spiega il **ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli**, «è il frutto di un lavoro lungo e corale, che vede insieme istituzioni, associazioni, **Fish e Fand**, esperti e rappresentanti dei ministeri. Insomma, un esempio concreto di come il dialogo possa diventare politica pubblica e non restare solo ascolto formale».

Tra gli interventi previsti nel nuovo Piano vi è la scelta di dare un **finanziamento specifico alla linea d'azione contro la violenza sulle donne con disabilità**: un tema troppo spesso invisibile, che intreccia discriminazioni, solitudine, dipendenza economica, barriere fisiche e culturali. Il Piano è stato **presentato ufficialmente il 3 dicembre**, nel Cortile d'onore di Palazzo Chigi, in occasione della **Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità.**

«Il 3 dicembre» spiega ancora il ministro su un post pubblicato su Facebook, «si è riunito **l'Osservatorio nazionale** sulla condizione delle persone con disabilità (Ond) per la presentazione del Nuovo Piano di Azione Nazionale per la promozione dei diritti delle persone con disabilità». All'evento erano coinvolte anche alcune associazioni in particolare sul tema dello **sport e del lavoro**.

«Nei giorni precedenti e seguenti alla giornata del 3 dicembre» continua il ministro Locatelli, «è stato diffuso lo spot istituzionale **sulle reti Rai e Mediaset**, negli aeroporti, nelle sale "Amiche" di **Enac**, sui treni, sulle navi **Costa crociere e Msc crociere**, sui traghetti della linea **Grimaldi**, nei **Notorious Cinemas**, in 2mila sale cinematografiche grazie all'Associazione nazionale esercenti cinema e sui mezzi pubblici di alcune grandi città». Non solo: «Anche in tutti i voli nazionali e internazionali di **Ita Airways**, in partenza dall'Italia, viene pronunciato un messaggio per sottolineare l'importanza della giornata».

Attivata una collaborazione con la **Figc, le Leghe di serie A, B e Lega Pro, e la Divisione Femminile**. Nel fine settimana, nel pre partita, sono scesi in campo gli atleti della **Divisione Calcio Paralimpico** e Sperimentale indossando la maglia **#ioValgo**, dedicata alla Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità.

«Questa ricorrenza» conclude **Alessandra Locatelli**, «è stata l'occasione per ribadire con forza la nuova prospettiva e in ogni ambito della vita quotidiana dobbiamo **investire sui talenti e sulle potenzialità delle persone**, senza lasciare indietro nessuno per far crescere più forti le nostre comunità e il nostro Paese».

Bachisio Zolo

Disabilità nella Storia: Robert Kearns (10 marzo 1927 – 9 febbraio 2005)

Ingegnere statunitense, perse la vista da un occhio a causa di un tappo di champagne. Fu inventore del tergicristalli a intermittenza regolabile e vinse una delle prime cause milionarie sulla violazione dei brevetti contro la Ford

Robert William Kearns nasce a Gary, Indiana, il 10 marzo 1927. Ma è forse il luogo nel quale cresce a segnare maggiormente il suo destino. Figlio di un operaio metallurgico, **Robert cresce nel Michigan, in un quartiere operaio di Detroit**, nei pressi di un grandissimo stabilimento Ford.

Laureato in ingegneria all'Università di Detroit, nel 1953 avviene l'incidente che gli cambia la vita. **È il giorno del suo matrimonio** e Robert sta stappando una bottiglia di champagne. **Il tappo, però, gli finisce nell'occhio sinistro.**

Robert subisce danni gravissimi e non vedrà mai più in modo nitido. La sua storia potrebbe concludersi così, con un incidente che lo rende parzialmente cieco. Invece, è solo l'inizio.

L'invenzione del tergicristalli

Si dice che niente accada per caso. Così, oggi, ci chiediamo come sarebbero cambiate le cose se quella sera Robert non avesse avuto quello sfortunato incidente. Perché quel tappo non ha cambiato soltanto la vita di un giovane ingegnere statunitense. Ma anche quella dell'industria automobilistica. E la nostra.

È il 1963 e Robert sta guidando la sua auto, una Ford Galaxie. Fuori, piove. Il tergicristalli si muove in maniera incessante e continuativa: se piove poco, è troppo veloce. Se piove tanto, è troppo lento. Inoltre, Robert non riesce a vedere bene.

La sua disabilità potrebbe essere un limite. Ma lui è un professore universitario, un uomo abituato a usare l'ingegno per superare gli ostacoli. Così, **dato che non può adattare la propria visione al meccanismo dei tergicristalli, decide di adattare quest'ultimo alla visione umana.** L'occhio, infatti, non batte costantemente, ma asseconda le proprie necessità di visione. Dunque, perché non applicare lo stesso principio anche al meccanismo dei tergicristalli?

Dopo un lungo processo creativo, Robert realizza il primo prototipo. **L'invenzione permette di regolare la frequenza in base all'intensità della pioggia**. Nascono così i primi tergicristalli a intermittenza variabile. Un'idea che cambierà per sempre il nostro modo di guidare.

L'invenzione rubata

Nel 1967, Robert presenta il suo prototipo alla Ford. Per lui è l'occasione di una vita. Non vuole vendere il brevetto, ma **costruire i nuovi tergicristalli in una fabbrica tutta sua, per poi venderli alle multinazionali**. Agli ingegneri del gruppo automobilistico l'idea piace e gli chiedono un prototipo per poterlo testare.

L'azienda, però, preferisce appropriarsi della sua invenzione senza rendergli alcun merito, né in denaro né tantomeno citando il suo nome in qualità di inventore. Per Robert è un duro colpo.

Sul mercato cominciano ad apparire i primi modelli di auto con tergicristalli a intermittenza regolabile. Sono lanciati proprio dalla **Ford, poi seguono Chrysler, General Motors, Mercedes e altre aziende**, alcune addirittura in Giappone. Ormai è fatta. **L'invenzione di Robert è ovunque**. E lui è destinato a restare nell'ombra. O forse no.

Una causa milionaria

Robert non si dà per vinto. Quell'idea è sua. È il suo lavoro, frutto di tanta fatica e impegno. È il suo riscatto in un mondo dove, se perdi la vista a causa di un tappo di champagne, hai soltanto un'abilità in meno, non una risorsa in più. **Nel 1978, fa causa alla Ford per violazione di brevetto**.

È l'inizio di una lunghissima battaglia legale, durante la quale Robert finisce per rappresentarsi da solo. **Nel 1990, la Ford perde la causa e risarcisce Robert con circa 10 milioni di dollari.** Due anni dopo, **l'ingegnere vince anche contro la**

Chrysler, citata in giudizio nel 1982. Il processo si conclude con **un rimborso di quasi 30 milioni di dollari,** a fronte di 10 milioni di spese legali da parte di Robert. Purtroppo, i processi contro Mercedes e General Motors non hanno la stessa felice conclusione.

Il prezzo della giustizia

Al di là dei costi economici, Robert ha dovuto pagare a caro prezzo la sua lotta contro i soprusi e l'ingiustizia subita. Negli anni delle battaglie legali, si dedica anima e corpo a difendere i suoi diritti. **La ricerca di giustizia** si trasforma in ossessione. Perde tutto. La salute, la tranquillità, la famiglia.

La moglie lo lascia. I figli crescono con un padre che si divide tra le aule universitarie e quelle dei tribunali. Lui però non cede. Porta avanti la sua battaglia non per i soldi, ma per principio. Perché non riesce a sopportare di essere stato raggirato. **Non tollera che il capitalismo vinca contro l'ingegno, contro la passione, contro la creatività**. La sua storia è riportata in **un film del 2008 dal titolo "Flash of Genius"**.

Robert muore nel 2005 per un tumore al cervello. Negli anni, nonostante non sia riuscito a rimettere in piedi il suo matrimonio, si è riavvicinato ai sei figli, che lo hanno sostenuto durante le battaglie legali e gli hanno regalato ben sette nipotini. La sua storia è stata d'esempio anche per altri a cui sono stati ingiustamente sottratti i brevetti.

Oggi, dopo più di sessant'anni, utilizziamo ancora la sua invenzione. **Un'invenzione nata dal genio e dalla tenacia di un uomo diventato cieco** a un occhio all'età di ventisei anni, nel giorno più bello e fatidico della sua vita.

R. G.

Ctm Cagliari proroga la validità degli abbonamenti agevolati per invalidi e reduci di guerra

La Regione fissa la scadenza al 28 febbraio 2026 per facilitare il rinnovo senza interruzioni. È però necessario acquistare un abbonamento annuale agevolato anche per il prossimo anno

Gli **abbonamenti Ctm per persone con invalidità** e reduci di guerra permettono di viaggiare sui mezzi pubblici a **tariffe agevolate**, con sconti che variano a seconda dell'Isee e del grado di invalidità del richiedente. Talvolta anche chi accompagna persone non autonome può viaggiare a tariffe ridotte o gratuitamente. Il rinnovo va effettuato ogni anno esclusivamente tramite piattaforma online.

Come rinnovare

La validità degli abbonamenti annuali con scadenza al 31 dicembre 2025 è **prorogata fino al 28 febbraio 2026** per garantire la continuità del servizio. Chi utilizza il titolo in proroga, ma non effettua il rinnovo dell'abbonamento agevolato per il 2026, deve invece pagare la tariffa mensile associata al proprio profilo.

Il rinnovo degli abbonamenti agevolati per le persone con invalidità e reduci di guerra va effettuato esclusivamente attraverso la piattaforma Sus della Regione Sardegna: https://sus.regione.sardegna.it/.../searchproc.../details/26.

Assistenza alla piattaforma Sus

Chi avesse bisogno di supporto e assistenza gratuita per utilizzare la piattaforma, può rivolgersi ai seguenti contatti:

Anmic Cagliari al numero 070 653865, email: anmic.cagliari@gmail.com, **Associazione dei Ciechi, degli Ipovedenti e dei Retinopatici Sardi – Rp Sardegna OdV** al **numero** 070 6407661 - 371 4650142, e mail: rpsardegnaonlus@gmail.com - rpsardegnainformazioni@gmail.com, **Unione italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti** Onlus- Aps Cagliari al numero 070 523422, e mail uicca@uiciechi.it

R. G.

Dieta, longevità e turismo esperienziale

Suggerimenti per gli operatori turistici del futuro in un progetto di Confesercenti, Comunità mondiale della Longevità e Ierfop

Studenti dell' **Alberghiero Gramsci di Monserrato** a lezione di dieta della longevità. Il programma vede insieme **Confesercenti** della provincia di Cagliari, **Comunità mondiale della Longevità e Ierfop**, attraverso il progetto Ecotours e ha il contributo dell'**assessorato regionale al Turismo.**

Agli **studenti dell'Istituto Alberghiero**, futuri operatori turistici, sono state date informazioni che riguardano i **prodotti sardi, la dieta sardo-mediterranea e il suo ruolo nella longevità.**

Alimentazione e longevità

L'informale lezione si tiene all'interno di un locale di piazza Savoia a Cagliari e parte da un presupposto che **Roberto Pili, presidente di Ierfop e della Comunità mondiale della longevità,** trasferisce subito agli studenti: **«l'obiettivo è vivere a lungo, ma nelle migliori condizioni possibili».**

Il passo successivo è semplice, «perché siamo fortunati e viviamo in una regione che ci consente di farlo». La Sardegna è una delle "**zone blu**" del mondo, quelle identificate come **terre di longevità,** grazie a una concomitanza di genetica, stili di vita e, appunto, alimentazione.

Pili spiega che la nostra longevità non è solo legata ai genitori e ai caratteri genetici, ma per un **70 per cento influiscono le scelte quotidiane.** L'alimentazione, soprattutto.

Il mercato altera i gusti

«Siamo immersi in un'alimentazione che arriva da altre culture» aggiunge ancora il presidente della Comunità mondiale della Longevità, «si **privilegiano i cibi processati a quelli naturali**».

Il ruolo dei cibi processati è noto: non forniscono nutrienti, **lasciano alterato il senso di fame**, producono picchi di glicemia e, soprattutto, creano fidelizzazione o, meglio ancora, **dipendenza**. Insomma, il loro compito è quello di "farsi desiderare e cercare".

Sono cibi che drogano il gusto e non ti consentono più di apprezzare il sapore di una mela o di un'insalata.

Le conseguenze

Per spiegare gli effetti di questo meccanismo, Pili veste il camice da medico. «**Il 40 per cento dei bambini e dei ragazzi sardi è obeso** e destinato ad ammalarsi. Non c'è possibilità di guarigione nel futuro, ma solo **cronicizzazione della malattia».**

Il ruolo degli studenti

In quanto futuri operatori turistici, gli studenti devono guardare a un mercato che chiede sempre di più **turismo**

esperienziale, a turisti che chiedono **ben-essere.** Qui, entra in ballo il progetto di Confesercenti, perché la Sardegna ha tanti piccoli produttori che possono soddisfare l'**esigenza di agrobiodiversità**.

Gli operatori del futuro devono essere in grado di utilizzare e proporre queste varietà, di **offrire gusti particolari e non omologati**, di mettere a disposizione con il cibo anche la cultura, il territorio e le peculiarità sarde.

Non si tratta di una scommessa, ma di una carta da giocare per **differenziarsi** e garantirsi risultati e successo.

La dieta sardo-mediterranea

È l'altra freccia dell'arco di chi lavora coi turisti, in questo caso la capacità sta nel **saper proporre un gusto** che deve essere ancora conosciuto.

La specificità rispetto alla dieta mediterranea è quella di avere una maggiore componente di alimenti di origine animale.

«Chi ha raggiunto o superato i cento anni» racconta Pili agli studenti, «**mangiava latte, formaggi e carne** derivante da allevamenti al pascolo brado e un piatto unico che consente di nutrirsi bene assumendo il 30-40 per cento in meno di calorie».

Il decalogo

Tutti questi suggerimenti trovano applicazione nel "**Decalogo dell'ospitalità sarda**" e nel progetto "**Dalla terra alla tavola**", frutto della collaborazione tra **Confesercenti, Comunità mondiale della longevità, Ierfop e assessorato regionale al Turismo**.

Si tratta di dieci punti attraverso i quali si ricorda l'importanza della **filiera corta,** degli ingredienti genuini, del diritto del turista di conoscere i cibi delle feste. Si sottolinea l'importanza delle biodiversità locali e del pasto come **momento di condivisione.**

Il rapporto tra cibo e psiche

Anastasia Del Gelo, collaboratrice di ricerca in Psicologia clinica, che lavora a uno studio della Comunità mondiale della longevità, ha parlato delle **connessioni strette** che esistono tra il nostro stato di salute e quello che mangiamo, dei **collegamenti tra cervello e intestino.** Del rapporto tra cibo e psiche, insomma, ricordando che sempre di più si punta sulla **terapia del microbiota** (l'insieme di microrganismi che vivono nel nostro corpo). Ebbene, anche quei **microrganismi** se abituati a mangiare zuccheri, lavoreranno per farci mangiare altri zuccheri.

G. G.

Giochi invernali 2026: la Fiamma Olimpica illumina Oristano

Nella mattinata di domenica 14 dicembre, la città sarda ha ospitato la staffetta della fiaccola. Tra i sedici tedofori, anche i due campioni sardi Lorenzo Patta e Stefano Oppo

Nona tappa isolana per la torcia olimpica e paralimpica di **Milano Cortina** 2026. **Domenica 14 dicembre**, dopo vent'anni d'assenza, **la fiaccola ha nuovamente percorso le vie del centro** partendo da via Cagliari. I sedici tedofori impegnati nella staffetta hanno attraversato luoghi simbolici come via Tirso, piazza Roma e piazza Eleonora, per fare poi ritorno in via Cagliari.

Il percorso di 3,2 km ha visto tra i protagonisti anche i campioni oristanesi Stefano Oppo e Lorenzo Patta, rispettivamente medaglia d'argento a Parigi 2024 nel canottaggio e campione di staffetta 4 per cento a Tokio 2020.

Sport e unità

La Fiamma, simbolo universale di sport e unità, è stata accolta in piazza Eleonora dal **sindaco Massimiliano Sanna e dall'assessore allo Sport Antonio Franceschi**, i quali ne hanno sottolineato il valore educativo soprattutto per i giovani e quelli universali di **speranza, pace e solidarietà**.

«È stato bello ed emozionante poter portare la fiamma con i valori olimpici nella città che mi ha sempre sostenuto» dichiara il campione **Stefano Oppo**. «Mi ha colpito molto la partecipazione della gente a questo evento. Ho visto i bambini della mia società di origine, il Cn Oristano, e penso che poter vivere un momento del genere sia stato fantastico per tutti».

La torcia ha poi proseguito il suo viaggio nell'isola passando per **Sanluri, Quartu Sant'Elena e infine Cagliari,** con l'accensione del braciere in via Roma.

R. G.

Da Sassari, le carrozzine in Senegal

L'associazione AlbatroSS ha portato nel Paese africano carrozzine e materiale didattico per consentire l'autonomia a persone con disabilità

Un viaggio in furgone per **portare in Senegal** materiale utile a favorire il **movimento di persone con disabilità** e dare una mano a chi cerca di istruirsi o vuole praticare sport. L'iniziativa dell'associazione sassarese **AlbatroSS** fa parte del progetto **"Corridoi olimpici e paralimpici, nuova vita alla carrozzina"**.

Un furgone carico di…

La spedizione sassarese è partita il 20 novembre. A bordo del mezzo c'erano **Manolo Cattari e Danilo Russu**, due dei fondatori di AlbatroSS e altri volontari. Con loro anche un mediatore culturale. In Senegal dovevano **portare carrozzine** che in Sardegna non venivano più utilizzate, ma lì potevano avere ancora un valore importante. Sul furgone, destinato a diventare anch'esso un **mezzo utile alla comunità senegalese**, anche materiale didattico e sportivo.

Un lungo viaggio

La carovana, partita da Sassari, ha attraversato **Spagna, Marocco e Mauritania** prima di varcare i confini del Senegal. Un viaggio lungo, ma con la speranza di dare qualche risposta alle necessità di chi attendeva il loro arrivo. Nel viaggio e nei rapporti con le comunità locali è stato fondamentale il ruolo del mediatore.

"Corridoi olimpici e paralimpici"

È il progetto promosso dalla **Federazione italiana nuoto** in collaborazione con realtà sportive e paralimpiche sarde e dove si prevede la raccolta delle vecchie sedie a rotelle dismesse. Le carrozzine vengono poi donate ai **centri di riabilitazione e ai comitati paralimpici** del Senegal.

Il progetto AlbatroSS

Nasce a Sassari con l'obiettivo di migliorare la **qualità della vita** delle **persone con disabilità** attraverso il nuoto. Da 18 anni, l'associazione organizza manifestazioni e gare per **diffondere la pratica del nuoto** e favorire l'inclusione.

Il nome prende spunto dalla poesia di **Baudelaire** e dall'esempio dell'albatros che a terra si muove in maniera sgraziata, ma appare maestoso in volo. Un discorso che può valere anche per la disabilità e per chi magari ha difficoltà a muoversi sulla terraferma, ma **in acqua può esprimere appieno le proprie potenzialità.** Mentre la doppia esse finale richiama l'appartenenza alla città di Sassari.

Progetti di cooperazione internazionale

Dall'acqua e dalle piscine, il progetto si è poi allargato fino ad arrivare ai progetti di cooperazione internazionale come **"Sardinia Dakar"**. Nel 2023, i primi contatti per sviluppare **uno scambio culturale** con il Senegal ed esportare i progetti che l'associazione porta avanti, quelli rivolti all'**inclusione e alla valorizzazione** della diversità attraverso l'attività motoria.

G. G.

“Rompiamo il silenzio”. Evento a Cagliari contro la violenza di genere

Promosso dalla Commissione Regionale per la realizzazione della Parità tra uomini e donne, l’incontro si è svolto il 17 dicembre

L’obiettivo che ci si è posti è quello di creare uno **spazio di ascolto**, confronto e consapevolezza su una tematica urgente e “drammaticamente attuale”. “**Rompiamo il silenzio. Riflessioni e testimonianze sulla violenza di genere**” è l’evento organizzato dalla Commissione Regionale per la realizzazione della Parità tra uomini e donne e svolto mercoledì 17 dicembre a Cagliari, nella Sala Anfiteatro della Regione Sardegna, in via Roma.

L’incontro ha raccolto **testimonianze dirette, contributi istituzionali** e riflessioni dal mondo della Giustizia e dei Centri antiviolenza, per creare uno spazio di ascolto, confronto e consapevolezza.

Un impegno costante

La violenza di genere è infatti un tema drammaticamente attuale e urgente e l’impegno per combatterla deve essere costante nel tempo, non limitarsi alla sola giornata del 25 novembre (giornata internazionale contro la violenza di genere n.d.r.).

«Tale giornata» spiegano gli organizzatori, «deve rappresentare uno stimolo a promuovere con continuità attività di prevenzione, sostegno alle vittime e diffusione di una cultura che rifiuti ogni forma di **violenza fisica, psicologica, economica o digitale**».

Il programma

Il dialogo a due “Mi chiamo…” di **Paola Cortellesi**, interpretato da **Antonella e Anna Paola Marongiu**, apre l’evento. Introduzione a cura di **Vittorina Baire**, presidente della Commissione Regionale per la Realizzazione della Parità tra uomini e donne. L’incontro era moderato dalla giornalista **Carmina Conte**, presidente del Coordinamento3 – Donne di Sardegna.

I saluti istituzionali sono arrivati dalla presidente della Regione **Alessandra Todde** e dal presidente del Consiglio Regionale **Piero Comandini**.

Nel pomeriggio sono intervenuti **Patrizia Cadau** con una testimonianza personale, **Gianluigi Dettori**, giudice presso il Tribunale di Cagliari, e **Anna Cau**, ex procuratrice del Tribunale per i Minori. Spazio anche alle testimonianze dei centri antiviolenza con gli interventi di **Silvana Migoni**, presidente dell’associazione Donne al Traguardo e **Silvana Maniscalco**, presidente dell’associazione **Donna Ceteris**.

All’iniziativa hanno preso parte anche consigliere e consiglieri regionali e rappresentanti di consultori e centri antiviolenza, testimonianze tangibili dell’impegno condiviso di istituzioni e territorio nel contrasto alla violenza di genere e nella promozione di una cultura del rispetto e della parità.

R. G.

Quinta edizione del Premio Bomprezzi- Capulli

Aperto alla partecipazione di giornalisti che hanno realizzato lavori su disabilità e diritti

Nato **cinque anni fa** come Premio Bomprezzi, si è trasformato da due anni nel "Bomprezzi-Capulli ed è rivolto ai **giornalisti di testate nazionali** di tutti i mezzi.

Franco Bomprezzi, giornalista, scrittore e blogger è stato fondatore e direttore responsabile di **Superando.it** e si è sempre occupato di tematiche legate alla disabilità.

Maria Grazia Capulli, giornalista e conduttrice del **Tg2 della Rai**, ha ideato il programma "Tutto il bello che c'è", uno spazio riservato al mondo del sociale.

La quinta edizione del premio

È partita ufficialmente il 3 dicembre in occasione della **Giornata internazionale delle persone con disabilità.** A curarla è, come sempre, il **Journalism Social Fund,** un network europeo che si occupa di informazione sociale. Il premio Bomprezzi-Capulli è dedicato ai temi della **disabilità e del giornalismo positivo.**

Chi può partecipare

Il premio prende in considerazione **i servizi di carta stampata, online, radio e televisioni** realizzati tra il 3 dicembre del 2024 e la stessa data di quest'anno. Ci sono anche **due sezioni speciali** riservate ad articoli e servizi di attualità realizzati tra il 3 dicembre 2025 e il 2 febbraio 2026.

Le candidature per il premio dovranno essere presentate entro il **3 febbraio 2026.**

Gli obiettivi

Lo scopo del Premio è quello di dare sempre **più spazio a questi temi,** stimolando chi realizza articoli e servizi, ma anche chi decide cosa pubblicare o mandare in onda. Incoraggiare chi lavora nel mondo del giornalismo a proporre **storie sulla disabilità, inchieste di denuncia sociale, ma anche esempi positivi di lotta per i diritti**, per l'uguaglianza e per le pari opportunità.

Le informazioni

Tutte le informazioni necessarie si possono ottenere contattando Paola Amicucci all'indirizzo e mail: (paolaamicucci1977@gmail.com). I bandi del Premio Bomprezzi-Capulli sono, invece, disponibili a questo **link: www.journalismsocialfund.it/**.

G. G.

La Legge 106 per chi ha patologie gravi e deve lavorare da casa

Le novità arrivano con il nuovo anno, le tutele saranno maggiori rispetto a quanto già previsto dalla Legge 104

Dal 1° gennaio 2026, la **Legge 106** va ad aumentare le **tutele riservate ai lavoratori che hanno patologie gravi**. Ai permessi retribuiti e ai congedi, già previsti dalla Legge 104, si aggiungono **nuovi strumenti** riservati a chi lavora, ma deve anche affrontare seri problemi di salute, **evitando che sia costretto a scegliere** tra seguire le cure o mantenere il lavoro.

I beneficiari

Così come stabilito dal 1° comma dell'articolo 1, i beneficiari sono **tutti i lavoratori dipendenti** del settore pubblico e privato che si trovano in condizioni di **particolare fragilità sanitaria.**

Le tutele sono garantite a chi ha **malattie oncologiche, patologie invalidanti o croniche,** comprese quelle rare, e a coloro che hanno **un'invalidità** riconosciuta **pari o superiore al 74 per cento**. Questo limite è quello in cui le condizioni di salute possono incidere sulle possibilità di svolgere normali attività lavorative.

Cosa prevede la legge

I lavoratori che usufruiscono di queste tutele possono chiedere un **congedo straordinario fino a 24 mesi**. Il congedo può essere per un unico periodo oppure suddiviso in più parti. Durante il congedo straordinario, il lavoratore è **temporaneamente sospeso dal lavoro**, **non viene pagato**, mantiene il suo posto, ma ovviamente, non può svolgere altri lavori. **Questo periodo non vale neanche ai fini dell'anzianità di servizio o della pensione**. Lo scopo è quello di **consentire a chi si deve curare** di non perdere il posto di lavoro.

La novità della Legge 106

È rappresentata dal comma 4, sempre dell'articolo 1: i lavoratori che detengono i requisiti necessari hanno **diritto di precedenza** nella possibilità di **accedere al lavoro agile.** L'applicazione di questo diritto non è automatica, ma deve essere **compatibile con le mansioni svolte** e il datore di lavoro deve verificare se il dipendente può svolgere da casa le attività in cui è impiegato. La novità è rappresentata proprio dal fatto che la 126 assegna una **priorità** al lavoratore fragile rispetto agli altri.

La 104 che fine fa?

La Legge 104 **conserva tutte le sue funzioni** e continua a essere un punto di riferimento per la tutela delle persone con disabilità e dei loro familiari.

Tutte le misure previste dalla 104 **restano valide**, la 106 aggiunge alcuni interventi specifici per persone con **gravi disabilità in specifiche situazioni.** Il fatto rilevante è rappresentato dal **riconoscimento** che il legislatore opera delle esigenze dei lavoratori con gravi patologie e dall'intenzione di **creare le condizioni** affinché la malattia non costringa una persona a perdere il posto di lavoro.

G. G.

Disabilità? No: "non conforme"

Nel libro di Enrico Valtellina "Sulla disabilitazione: introduzione ai disability studies", si auspica un nuovo linguaggio

Nel già complicato mondo della comunicazione sulla disabilità, il libro **"Sulla disabilitazione: introduzione ai disability studies" di Enrico Valtellina** edito da **Utet Università**, si introduce un nuovo concetto e un auspicio. Il testo è contenuto tra i libri della **Biblioteca sulle disabilità** e sono reperibili nel **catalogo regionale Opac Sardegna https://opac.regione.sardegna.it/**.

L'oggetto di questo libro è il "**non conforme**". E proprio questa definizione viene preferita rispetto a "disabilità". E i motivi sono vari.

La prima è che **"disabilità" rimanda a discorsi medici e amministrativi**. Esso riduce immediatamente la persona alla **condizione contingente che inscrive in una categoria**. Un'altra ragione è che il termine "disabile", nell'accezione consueta, crea una **dicotomia fittizia, abile/disabile**, che poi alla fine, se interrogata, rivela essenzialmente il significato di **abile/disabile al lavoro produttivo**.

Il tema si lega alla scelta del titolo del libro: sulla disabilitazione. Il libro vuole approfondire le ricerche delle scienze sociali che hanno contestualizzato il non conforme da una molteplicità di angoli prospettici, analizzando le modalità specifiche in cui la **categoria "disabilità" è stata costruita** e poi criticata, in tempi e luoghi differenti. **Non è la persona a essere disabile, ma la società a disabilitarla**.

E veniamo al sottotitolo: tale compito è stato intrapreso da voci che si inscrivono nella **disciplina accademica dei Disability Studies**. A nutrire il discorso qui intrapreso, un foltissimo gruppo di studiosi, accademici e attivisti. E il dibattito può iniziare.

B. Z.

Social e divieti per i più giovani

Dal 10 dicembre in Australia divieti fissati agli under 16, mentre per le piattaforme che non si adeguano sono previste multe salate

In Australia si corre ai ripari. Troppi i pericoli per gli adolescenti che "navigano" sui social e così a partire da **mercoledì 10 dicembre**, ai minori di 16 anni sarà **vietato l'utilizzo dei social media a prescindere dalla volontà dei genitori**. Stop quindi a **Instagram, Facebook, TikTok, X, YouTube, Snapchat, Threads, Reddit**. Tutte bandite, così come anche le piattaforme in streaming **Twitch e Kick**. Resteranno attivi **Youtube Kids e Linkedin**.

Cosa dice la legge in Australia

La legge vieta la creazione di account per chiunque abbia meno di 16 anni e dispone la disattivazione o la cancellazione degli account esistenti.

Fin dal 4 dicembre, **Meta**, la casa madre di **Facebook**, **Instagram** e **Threads**, ha iniziato a rimuovere gli account dei giovanissimi. Secondo i dati forniti dalla Bbc, in totale gli utenti in meno di Facebook sono **150mila. Di Instagram 350mila.**

La responsabilità di non avere utenti sotto i sedici anni ricade sulle piattaforme perché non sono previste multe per gli utenti o i genitori.

Per i social che non adempiono, previste multe salate.

Persone con disabilità, nuove regole per l'accesso agli spettacoli

Un nuovo articolo della legge 104, all'esame della Camera, dovrebbe migliorare la situazione per chi vuole assistere a concerti, eventi sportivi e manifestazioni di intrattenimento

Per il momento, **l'articolo 23-bis della Legge 104** è all'esame della Camera. Il testo prevede più posti riservati alle persone con disabilità nei luoghi in cui si svolgono **spettacoli o eventi di intrattenimento** e **l'accesso gratuito per l'accompagnatore**. Non solo. Le regole della biglietteria devono essere chiare da subito e le sanzioni per gli organizzatori che non le rispettano saranno più severe.

La proposta di legge

È quella del deputato di Fratelli d'Italia **Antonio Baldelli** e prevede l'introduzione nella Legge 104 di un nuovo articolo, **il 23-bis che intende cambiare le regole di accesso delle persone con disabilità a spettacoli, concerti, cinema, teatri ed eventi sportivi.**

L'intenzione è quella di dettare norme uniformi a livello nazionale per gli organizzatori di appuntamenti di intrattenimento. In questo modo, si **eliminerebbero tutti gli ostacoli** che impediscono alle persone con disabilità di partecipare a eventi culturali o di intrattenimento.

L'applicazione

Il nuovo provvedimento riguarderebbe tutti i luoghi destinati a ospitare eventi e, per la prima volta, non solo quelli stabili, ma anche quelli temporanei. **L'intervento andrebbe a interessare teatri, cinema, sale concerto, impianti sportivi, arene e fiere**.

La situazione attuale

Al momento, sono diverse **le norme che regolano l'acceso delle persone con disabilità** ai luoghi di spettacolo, ci sono quelle sull'accessibilità strutturale dei luoghi pubblici e **prevedono percorsi senza barriere architettoniche**, parcheggi e bagni accessibili, posti riservati a persone con capacità motorie ridotte, vie di fuga anche per chi si muove in carrozzina.

Poi, ci sono le **agevolazioni economiche**, come l'ingresso gratuito per l'accompagnatore **se l'invalidità è superiore al 67 per cento** o se la persona accompagnata non cammina. In alcuni casi, c'è la riduzione del costo del biglietto per la persona con disabilità. **Per ottenere queste agevolazioni, spesso è necessario prenotarsi in anticipo**, può essere chiesta la Carta europea della disabilità o la certificazione di invalidità.

Quali sarebbero le novità

Chi organizza spettacoli, concerti, eventi sportivi e

manifestazioni in impianti permanenti o temporanei, deve **assicurare condizioni adeguate di accesso, fruibilità effettiva dei posti ed eliminazione degli ostacoli**. Al momento, deve essere stabilito se le nuove regole varranno solo per gli eventi a pagamento o anche per quelli gratuiti.

Nei locali dove si svolgono eventi pubblici, devono esserci posti riservati alle persone con disabilità, secondo quanto stabilito dal D.M 236/89 e quei posti devono offrire una visione completa.

Inoltre, **per almeno un accompagnatore deve essere garantito l'ingresso gratuito** se la persona con disabilità ha un'invalidità maggiore del 67 per cento, ma se si muove in sedia a rotelle, l'invalidità può essere anche inferiore. **Disability card o una certificazione equivalente** saranno sufficienti per accedere ai luoghi di spettacolo.

Informazioni sui posti riservati alle persone con disabilità

Dal momento in cui vengono messi in vendita i biglietti, **l'organizzatore deve dichiarare quanti sono i posti in totale**, quali quelli riservati a chi ha una disabilità e al suo accompagnatore e dove si trovano i posti. Inoltre, deve essere a disposizione **un numero di telefono specifico** per avere le informazioni.

Le sanzioni

Chi non rispetta le regole rischia **sanzioni che vanno dai 5mila ai 10mila euro** in caso di mancanza di accessibilità; da 500 a 5mila euro per la mancata o incompleta pubblicazione delle informazioni. Quanto ricavato attraverso le sanzioni andrà al Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità.

G. G.

Sono quasi 240 milioni i bambini con una disabilità nel mondo

Lo dice Unicef Italia in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità. L'organizzazione registra anche forti diseguaglianze in termini di inclusione

Un bambino su dieci nel mondo ha una disabilità. Il dato, diffuso in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità del 3 dicembre, ha come fonte **Unicef Italia**. Per questo, l'organizzazione che si occupa di assistenza umanitaria per i bambini ritiene una priorità l'impegno in questa direzione delle istituzioni e della società civile a partire dal nostro Paese.

L'obiettivo è quello di sostenere le famiglie per garantire i diritti dei più piccoli.

Gli ambiti di intervento in Italia

L'Unicef chiede di intervenire per **ridurre i fattori che comportano discriminazioni nei confronti di bambini e adolescenti**, a partire dalla scuola, dove gli **insegnanti di sostegno** non sono sufficienti e non hanno una preparazione adeguata. Poi, ci sono gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione presenti in maniera diseguale sul territorio nazionale oppure **il diritto al gioco e allo sport**, spesso negato.

Le proposte

La prima proposta prevede un intervento già nella legge di bilancio in discussione attraverso i Lep (Livelli essenziali delle prestazioni): si tratta di inserire un impegno costante nei confronti delle persone con disabilità, a partire dai minori.

Da questo punto di vista, l'indicazione arriva direttamente dai **Comitati Onu** e l'Unicef spera che la collaborazione con la ministra della Disabilità e con l'Autorità di Garanzia per le persone con disabilità possa produrre risultati positivi.

La disabilità nelle scuole

Gli alunni con disabilità che frequentano le scuole italiane di ogni ordine e grado rappresentano, secondo i dati del ministero dell'Istruzione e del Merito, **il 4,5 per cento del totale degli iscritti**.

Il maggior numero di bambini e ragazzi con disabilità si registra nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado, circa il 5,5 per cento.

I numeri risultano più bassi nella scuola dell'infanzia e nella secondaria di secondo grado, 3,2 e 3,5 per cento.

L'obiettivo dell'Unicef

È quello di garantire ai bambini con disabilità e alle loro famiglie pari opportunità rispetto ai coetanei in tutte le circostanze della vita quotidiana e a ogni latitudine. Tutto questo, in linea con le indicazioni che arrivano dalla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e da quella sui diritti delle persone con disabilità.

G. G.

Turismo accessibile: al via il Premio Letterario "Per Caso Tv"

Il concorso, organizzato da Turisti per caso, premia storie di viaggi accessibili realizzati in Italia e all'estero nel 2025

Il turismo accessibile premia chi viaggia. Il concorso indetto da Turisti per caso è infatti rivolto a viaggiatrici e viaggiatori che **abbiano realizzato un racconto di un viaggio accessibile effettuato nel 2025.** I formati e i media accettati sono molteplici e comprendono racconti, poesie, video e disegni. **I premi comprendono voucher e interviste sul canale di Per Caso Tv.**

Come partecipare

Possono prendere parte alla selezione tutte le viaggiatrici e i viaggiatori che invieranno **un'esperienza di viaggio realizzata nel corso del 2025**, in Italia o nel mondo.

Per la sezione viaggio accessibile, si dovranno raccontare i luoghi e le destinazioni **con un particolare focus all'accessibilità, fisica, sensoriale, cognitiva, sociale**. I formati accettati sono i seguenti:

- **Video** (durata minima 3 minuti)
- **Racconti di viaggio** (2/3 cartelle – 1 cartella = 1.800 caratteri – accompagnati da almeno 4 foto)
- **Poesie** (minimo 6 versi)
- **Carnet di viaggio** (disegni, schizzi, acquerelli – almeno 10)
- **Fotoreportage**

Le opere, inedite, devono essere inviate a: info@italiaslowtour.com. Tutte le opere selezionate verranno pubblicate sul sito: www.italiaslowtour.it

Premi in palio

I cinque autori più interessanti e divertenti , capaci di raccontare non solo il viaggio, ma anche le persone incontrate, saranno così premiati:

- **Voucher Best Western Hotels & Resorts** del valore di 300 €
- **Assicurazione di viaggio annuale multi service** (valore 266 €)
- **Voucher sconto Globe Sailor** da 200 € per crociere in barca a vela
- **Pubblicazione sulla rivista Gate free press bilingue**
- **Intervista al Tg del Turismo Syusy&PatrizioNews**

Inoltre, gli autori più interessanti potrebbero essere selezionati per future serie televisive del canale Per Caso TV. Tutti i dettagli del concorso sono disponibili qui: http://www.italiaslowtour.it/premioletterario/

R. G.

La sessualità delle persone non vedenti tra ironia e luoghi comuni

Le persone cieche fanno sesso. Come? Ce lo racconta sulla sua pagina Facebook Rossella Boette, ballerina non vedente di Sassari, rispondendo a domande più o meno sensate con una serie di battute al vetriolo

Sul suo profilo Facebook Rossella Boette si definisce una "distruttrice di stereotipi sul mondo ciecato". **Non vedente dal 2018**, la ventiseienne di Ossi (Sassari) è una ballerina professionista, **campionessa italiana di danza sportiva paralimpica 2024.**

Appassionata di arte e pittura, un trascorso al liceo artistico di Sassari, Rossella non ha peli sulla lingua e dal suo profilo Facebook ci dà la sua particolare visione della sessualità in una rubrica chiamata "Il cieco – Uso e manutenzione", in un post semiserio e irriverente.

Come fai a farlo se non vedi?

«Alcune persone audaci mi hanno chiesto: "Ma se una ragazza non vede, come fa a sapere... come è fatto?" Di sicuro nessuna di noi va dal ragazzo di turno per dirgli: "Ehi bel giovine, mi faresti fare una foto al tuo viril organo che me la devo far descrivere da be my eyes"». Così Rossella introduce l'argomento sessualità e cecità, con ironia e leggerezza, senza risparmiarsi nello smontare convinzioni errate e pregiudizi sul tema. E prosegue: «abbiamo a disposizione due cose molto utili chiamate mani, il resto vien da sé».

Le curiosità non risparmiano nemmeno la fetta maschile della community ciecata: «altre persone si chiedono come faccia un ragazzo cieco a fare... diciamo così... centro. Siccome non si tratta di un varco spazio temporale che fluttua nell'atmosfera, vi assicuro che i miei colleghi uomini non hanno nessuna difficoltà nel destreggiarsi sotto le lenzuola. In più, anche a chi vede, spesso piace farlo al buio e credo che nessuno tenga la pila da minatore sotto il cuscino, perciò, non immaginatevi il tiro al bersaglio, è tutto molto naturale».

Abbattere i pregiudizi

Da "demolitrice di stereotipi", Rossella prosegue con lo smontare un luogo comune apparentemente molto diffuso. «Davvero tante, tante persone sono convinte che, siccome non vediamo, non si sa perché, siamo più sensibili, perciò in parole povere… Godiamo di più.

Dunque credete che, semplicemente sfiorandoci con un dito, noi potremmo avere un orgasmo così, all'improvviso, mettendoci a urlare in preda a spasmi degni di una crisi epilettica, raggiungendo il nirvana? Mi piacerebbe dirvi che funziona così, ma siete troppo fantasiosi, o forse… Troppo ottimisti».

Il piacere è soggettivo

Rossella conclude poi ricordando come ogni persona sia diversa, a prescindere dalla cecità. «Come sempre, vorrei ricordare che siamo semplicemente esseri umani, alcuni gesti funzionano, altri no, come per tutti voi, perciò sì, anche i ciechi fanno l'amore, sesso, chiamatelo come preferite... senza tecniche strane, senza Braille, con luce accesa, spenta, neon, lampadine fulminate, va bene tutto purché si stia bene».

R. G.

Gerenza

DIRETTORE RESPONSABILE
Gian Luigi Pala - *direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it*

CONDIRETTORE
Bachisio Zolo - *bzolo@ierfop.org*

REDAZIONE
Roberta Gatto - robertagatto@cittadinanzasocialenews.it
Giuseppe Giuliani

Per contattare la redazione:
direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it

Vuoi scrivere e collaborare con il nostro giornale?
Manda la tua candidatura e un breve articolo di prova via mail a direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it

www.cittadinanzasocialenews.it